

Colpevole o innocente? Quale è il verdetto?



In un tribunale di diritto, in occasione di un processo con giuria, la giuria che si era ritirata per deliberare, dopo aver deliberato, tornerà nell'aula dove avviene uno scambio di conversazioni tra il giudice e il presidente della giuria.

Lo scambio avviene secondo uno schema simile:

il giudice dice: "avete raggiunto un verdetto?"

Il presidente risponde: "sì, abbiamo raggiunto il verdetto".

Allora il giudice chiede: "quale è il vostro verdetto: colpevole o innocente?"

La domanda che voglio presentarti attraverso queste righe è: *quale è il verdetto: colpevole o innocente?*

Nel testo ci troviamo nella notte in cui Gesù era stato tradito da Giuda, arrestato dai romani, processato e bastonato; tutto nel giro di una sola notte!

Prima che ciò accadesse, Gesù aveva profetizzato a Pietro che egli lo avrebbe rinnegato tre volte prima che il gallo avesse cantato.

Pietro, in modo simile a chiunque altro, aveva risposto con sicurezza che a costo della vita, egli non avrebbe mai rinnegato Gesù.

Questo è ciò che le persone dicono quando le cose vanno bene.

Tuttavia, quando i soldati erano giunti insieme a Giuda e stavano per arrestare Gesù, fu Pietro che estrasse la spada e tagliò l'orecchio di Malco, il servo del sommo sacerdote.

Gesù disse a Pietro di mettere via la spada perché tutti quelli che feriscono di spada, di spada moriranno.

Pietro rimise la spada nel fodero e Gesù miracolosamente ricollocò l'orecchio di Malco al suo posto e poi, rivolgendosi ai soldati romani, disse: voi sapete che io posso pregare il Padre mio ed egli invierebbe dodici legioni di angeli!

Gli angeli sono potenti esecutori della Parola di Dio cioè il corrispondente spirituale di un nostro esercito di soldati.

Una legione poteva essere composta da duemila fino ad un massimo di seimila uomini; pertanto, chiedere al Padre di inviargli dodici legioni di angeli, equivaleva a 72.000 angeli che sarebbero scesi in campo.

Noi serviamo un Dio potente!

Pietro ed il resto dei discepoli avevano un falso senso di sicurezza, poiché avevano fede e fiducia nella spada, ma non nella fonte di ogni potenza che è Gesù; così essi fuggirono per salvare la propria vita.

I soldati afferrarono Gesù e lo arrestarono; l'arresto non fu per nulla pacifico e non c'erano ancora le videocamere di sorveglianza che potevano conservare i filmati e renderli disponibili in caso di abuso di potere da parte della polizia.

Costoro che arrestarono Gesù erano soldati romani, i soldati più brutali e viziosi mai esistiti sulla faccia della terra.

Essi arrestarono Gesù e lo condussero da Caifa, ma il Vangelo afferma:

mt 26,58 Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

Egli cercò di mimetizzarsi tra gli altri comuni mortali, nel tentativo di mostrare di non essere diverso dal resto del mondo; tuttavia, c'è qualcosa di diverso che riguarda i figli di Dio.

Non si tratta di un pregiudizio su te stesso che potresti aver sviluppato al punto di credere di essere più santo degli altri, perché non è questa una differenza, ma piuttosto orgoglio e Dio odia l'orgoglio.

Quando sei stato alla presenza di Gesù, c'è qualcosa di diverso circa la tua persona.

Il Vangelo dice:

Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo

seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ed egli negò davanti a tutti: «Non capisco che cosa tu voglia dire». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E uscito all'aperto, pianse amaramente (Mt 26, 58 -75)

Pietro era stato processato e trovato colpevole di essere stato alla presenza di Gesù.

Anche se aveva cercato di mimetizzarsi, di trovare una collocazione in mezzo al resto del mondo, c'era qualcosa di diverso circa la sua persona.

Egli aveva cercato di amalgamarsi, ma c'era qualcosa di diverso circa la sua persona. Non trovava lo spazio in cui poteva collocarsi come la tessera di un puzzle che si è infilata tra le tessere di un altro puzzle. Non c'è collocazione per essa.

Egli giunse persino ad affermare di non conoscere quell'uomo, ma c'era qualcosa di diverso circa la sua persona.

Egli aveva sviluppato il trasferimento o transfert.

Il trasferimento o transfert è un fenomeno spiegabile con un esempio:

se prendi un pezzo di metallo e lo poni nel fuoco, il calore che caratteristica del fuoco viene trasferito al pezzo di metallo e quando estrai quel pezzo di metallo dal fuoco e lo pone accanto ad un combustibile come la benzina, un pezzo di carta, erba secca o al gas, questo si incendia perché il carattere del fuoco è stato trasferito al combustibile dal pezzo di metallo incandescente.

Pietro, sebbene avesse rinnegato di essere stato alla presenza di Gesù, il carattere di Gesù era tutta intorno a lui e non poteva negarlo.

Le persone dissero: "certamente tu eri con lui perché il tuo accento ti tradisce! Il tuo linguaggio ti tradisce! Sicuramente tu sei stato con lui perché sei simile a lui, il tuo aspetto è simile al suo!".

Egli fu processato e giudicato colpevole di essere stato alla presenza del Signore.

Quale è il verdetto? Sei colpevole o innocente di essere stato alla presenza del Signore? La Bibbia dice che siamo un popolo eletto, cioè un popolo speciale.

Il termine speciale non significa che siamo strani, ma che c'è qualcosa di diverso che ci riguarda.

Quando vai al lavoro, l'atmosfera cambia, la speranza si diffonde, il sorriso germoglia e le parole scurrili non vengono più dette, oppure se qualcuno le dice, ti chiede perdono.

Per quale ragione ciò accade? Perché sei stato processato e sei stato trovato colpevole.

C'è stato un trasferimento o transfert delle caratteristiche di Gesù alla tua persona.

Non è a causa di te, ma a causa di colui col quale sei stato e sei a contatto.

Quando sei alla presenza del Signore, non puoi essere più lo stesso di prima.

Puoi cercare di fare le stesse cose che eri solito fare, ma c'è qualcosa di diverso.

Puoi ancora andare in un posto dove solitamente andavi, ma c'è qualcosa di diverso perché sei stato alla presenza del Signore.

Qual è il verdetto? Sei colpevole o innocente?

Io so che a causa del prezzo che Gesù ha pagato al mio posto per mezzo del sangue che ha versato sul Calvario, io sono stato dichiarato innocente, mentre Gesù è stato dichiarato colpevole e condannato.

Pertanto, io non debbo pagare il prezzo del mio peccato; ma non è questo ciò di cui sto parlando in queste righe.

Sei colpevole? Stai permettendo alla tua luce di risplendere affinché le persone possano vedere Dio in te e glorificarlo o forse come Pietro, ti vergogni e cerchi di nasconderti ed amalgamarti con il resto del mondo?

Qual è il verdetto?

Nell'aula del tribunale il verdetto viene letto in questo modo:

Noi, la giuria del mondo ti dichiariamo colpevole per l'accusa di essere alla presenza del Signore.

Noi ti dichiariamo colpevole per l'accusa di avere una nuova attitudine.

Noi, la giuria del mondo ti dichiariamo colpevole di essere diverso e camminare in modo diverso dal resto del mondo.

Noi, la giuria del mondo, ti dichiariamo colpevole per l'accusa di proclamare il nome di Gesù.

Noi, la giuria del mondo ti dichiariamo colpevole di parlare in lingue.

Noi, la giuria del mondo ti dichiariamo colpevole di cambiare l'atmosfera ovunque tu vada. Dopo che il verdetto è stato letto in aula, se la persona è stata dichiarata innocente, allora il giudice dichiarerà che il caso è chiuso; ma, se la persona è stata dichiarata colpevole, allora viene emessa e pronunciata la sentenza.

La sentenza può prevedere di tutto e in alcuni paesi, anche la pena di morte.

Solo il giudice può pronunciare la sentenza sull'imputato.

In 2Tim 4,8 leggiamo: "*Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione*".

Poiché sei stato dichiarato colpevole delle accuse di cui sopra, è giunto il momento di leggere la tua sentenza.

Eccola:

Tu sei stato condannato a vivere e vivere in pienezza.

Le tue azioni sono state poste sulla bilancia e sei stato condannato alla vita eterna.

Tu sei stato condannato ad una gioia indicibile e piena di gloria.

Tu sei stato condannato ad una pace che sorpassa ogni intelligenza.

Quale è il tuo verdetto: sei colpevole o innocente?

In questa aula di tribunale spirituale io voglio che tu sia dichiarato colpevole e non desidero altro che tu inizi a scontare la pena che è stata proclamata sopra!

Marco Cicioletti – Amici di Gesù